

conti pubblici

Renzi: in nessun caso noi sforeremo il 3%

di MARCO GALLUZZO

A PAGINA 9

» | Palazzo Chigi Il premier in vacanza a Forte dei Marmi garantisce che l'Italia non salirà in alcun caso sopra il 3 per cento del rapporto tra debito e Pil

Renzi: sì ai vincoli, ma l'Europa non è solo Maastricht

Secondo il leader, «alla fine saremo in quattro Paesi a rispettare i patti»

DAL NOSTRO INVIATO

FORTE DEI MARMI — I livornesi amano le barzellette sui fiorentini e a Forte dei Marmi in questi giorni se chiedi di Renzi rispolverano quelle che riguardano la passione per il mare: il presidente del Consiglio trascorre i suoi pochi giorni di vacanza lontano da occhi indiscreti, in un elegante ma piccolo albergo a due passi dalle spiagge, ma in acqua lo si vede poco, per lo più resta in camera a lavorare.

Ieri per esempio, l'unica puntata fuori dalla residenza che accoglie anche la sua famiglia è stata segnalata al Bagno Zona Flora: chi lo frequenta dice che è più economico di altri lidi. Vista la curiosità che ha suscitato la presenza del capo del governo la stampa locale segnala anche piccoli dettagli: in riva al mare è arrivata prima la sua famiglia, la moglie e figli, poi all'ora di pranzo si è materializzato il premier; dopo aver mangiato sarebbe rientrato in albergo.

L'hotel villa Roma Imperiale è frequentato per lo più da stranieri, in questi giorni fanno colazione con il presidente del Consiglio ospiti russi, francesi, una comitiva inglese. Il patio dove si cena, dove ieri sera ha cenato anche il capo del governo, ha la vista su un piccolo parco; una piscina circondata da bouganville e aiuole molto cu-

rate al tramonto accoglie ancora qualche ospite.

La voglia di relax del presidente del Consiglio è comunque attutita dalle notizie che arrivano da Roma: fra la capitale e Bruxelles continuano a viaggiare indiscrezioni sui conti pubblici, su un presunta trattativa segreta (smentita da Palazzo Chigi) fra il governo italiano e la Commissione europea per allentare i parametri del patto di Stabilità. Forse hanno ragione i livornesi, nel prendere in giro le capacità natatorie dei fiorentini; forse, come sembra, le brevi vacanze di Renzi sono comunque all'insegna del lavoro. Nel pomeriggio c'è una smentita da fare, una dichiarazione, l'ennesima di questo agosto, sul famoso parametro del 3%, che l'Italia non si sogna di mettere a rischio né di sfiorare. «Il cammino di risanamento proseguirà, resteremo dentro il tetto del 3%, non esiste un problema Italia in Europa, semmai alla fine saranno altri Paesi a sfiorare i parametri di Maastricht, vedrete alla fine saremo solo in quattro o cinque a rispettare i patti», dice Renzi attraverso il suo staff. «Abbiamo sempre detto che l'Europa non è solo spread e Maastricht, ora che la guidiamo noi è giusto dimostrarlo», è la sfida.

Intanto i ristoranti di Forte dei Marmi aspettano una prenotazione che non arriva, si chiedono invano se sta-

sera il presidente del Consiglio si farà vedere. Anche i vip della zona fanno qualche pronostico sulle serate del premier, finora sono rimasti tutti delusi. Forse fra qualche giorno un'intervista pubblica, in occasione della Versiliana, al momento nessuna certezza. L'atmosfera di villa Roma Imperiale respinge qualsiasi pettegolezzo, sembra essere ideale per la privacy. L'idea che l'Italia stia trattando qualcosa con Bruxelles viene smentita in modo assoluto, qualcuno nel governo dice che alla fine potrebbe arrivare un vero e proprio Contratto fra Roma e le autorità di Bruxelles, con tanto di timbro parlamentare e a quel punto il coinvolgimento di Forza Italia, ma al momento lo staff del presidente del Consiglio smentisce qualsiasi tipo di indiscrezione, ammesso che sia fondata.

Un vero e proprio Contratto è stato del resto già trattato ai tempi di Letta, ma il lavoro delle diplomazie si arrestò su quanto l'Italia avrebbe ottenuto in cambio di una leggera cessione di sovranità. Un anno fa era troppo poco quello che Bruxelles era disposta a concederci, nessuna forma di mutualizzazione del debito, nessun reale aiuto finanziario, semmai un occhio chiuso sui tempi di rientro del debito, ma con i nostri soldi. Oggi forse si tratta ancora, ma come allora lontano dai riflettori.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA